

Rassegna Stampa

28/10/2022

IL RICORSO

Elezioni provinciali udienza il 6 dicembre al Consiglio di Stato

PAVIA

È stata fissata per il prossimo 6 dicembre l'udienza di discussione davanti al Consiglio di Stato in merito al ricorso di Angelo Bargigia contro il risultato delle elezioni provinciali che aveva visto eletto Giovanni Palli. I giudici dovrebbero prendere in esame quelle che sono state le conclusioni alle quali è giunta la



Il presidente Giovanni Palli

prefettura. È stato lo stesso Consiglio di Stato a disporre che le verifiche sulle schede elettorali venissero effettuate da funzionari di piazza Malaspina.

La speranza di Bargigia era che la verifica, predisposta da un'ordinanza del Consiglio di Stato, portasse a rivedere due 2 schede verdi, dal valore di 375 voti ponderati ciascuna, che però, stando ai controlli dei funzionari delegati dalla prefettura, erano state correttamente annullate. Come anche la scheda arancione dal valore di 54 voti. L'eventuale ammissione delle schede avrebbe spostato l'ago della bilancia a favore di Bargigia, che si era candidato contro il nome ufficiale espresso da Lega, Forza Italia

e Fratelli d'Italia. Le elezioni provinciali si erano tenute lo scorso 18 dicembre e avevano appunto visto contrapporsi Angelo Bargigia 63 anni, allora sindaco di Marzano e attuale vicesindaco, a Giovanni Palli, 41 anni, sindaco di Varzi. Un duello tutto interno alla Lega, finito con la vittoria di Palli per 372 voti ponderati, 36582 contro 36210. Il voto è "pesato": vale di più, in altre parole, il voto di sindaci e consiglieri di grandi centri in quanto rappresentanti di un maggior numero di cittadini (elettori di primo livello). Ora che l'iter davanti alla giustizia amministrativa sta per concludersi, potrebbero scattare verifiche su alcune dichiarazioni. —

F.M.



Foto di gruppo al Besostri per il presidente Attilio Fontana, l'assessore Massimo Sertori, i sindaci lomellini e il presidente della Provincia Giovanni Palli (foto Alex Morandi)

Dalla Regione 15 milioni contro lo spopolamento

Il presidente Fontana firma a Mede l'accordo con 43 sindaci e chiede interventi al governo: «Il Pnrr premia il Sud, i paesi lombardi hanno perso 300 milioni»

MEDE

La Lomellina riceverà circa 15 milioni di euro per il progetto regionale "Aree interne": la parola d'ordine è «fermare lo spopolamento». Nel protocollo d'intesa firmato ieri mattina al teatro Besostri di Mede si parla di «promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane».

Il presidente della Regione Attilio Fontana, affiancato dall'assessore agli Enti locali Massimo Sertori, di fronte ai sindaci dei 43 Comuni (per un totale di circa 74mila abitanti) coinvolti nella programmazione ha espresso «grande soddisfazione perché gli amministratori della

Lomellina hanno compreso l'importanza del progetto, cui partecipano anche Anci e Politecnico di Milano».

LA NOTA DOLENTE

Al termine dell'incontro, però, Fontana ha riferito che la Lombardia è stata esclusa dal bando nazionale per la rigenerazione urbana finanziato con il Pnrr: «I piccoli Comuni hanno perso 300 milioni di euro e questo è inaccettabile». Per il presidente, il cosiddetto indice di vulnerabilità, cioè il criterio che determina la graduatoria per destinare le risorse, «premia le regioni del Sud a discapito di quelle del Nord, in primis la Lombardia. Con il nuovo governo siamo sicuri che questo modello sarà rivisto per garantire una distribuzione equa dei fondi del Pnrr».

Di fronte ai sindaci, Fontana

ha esaltato il progetto Aree interne che, a livello territoriale, sarà coordinato dal Gal Risorsa Lomellina. I sindaci lo hanno sostenuto con un applauso vedendolo dolente a causa di una fitta imprevista alla schiena che lo aveva bloccato sulla sedia per alcuni secondi. Dopo aver raggiunto il microfono, Fontana ha commentato così la firma del protocollo d'intesa fra Regione e Comuni per l'accesso ai fondi della programmazione 2021-2027: «La Lomellina è un'area interna che merita tutto il nostro supporto. La valorizzazione della biodiversità, l'attenzione allo sviluppo sostenibile, alle coltivazioni biologiche e alle produzioni agricole di qualità, la produzione di energia da fonti rinnovabili e i recuperi conservativi sono buone pratiche diffuse su



ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
LOMBARDIA DAL 2018

Entro la prossima estate il Pirellone dovrà ricevere i progetti dei Municipi per promuovere lo sviluppo locale

questo territorio ingiustamente sottovalutato. Quella di oggi è un'ottima occasione per incontrare i sindaci e i portatori d'interesse cui presentare la nuova Agenda del controesodo e la Strategia delle aree interne, piano di rilancio da 196 milioni complessivi, tra risorse europee e regionali».

Entro la prossima estate la Regione dovrà ricevere i progetti dai 43 Comuni coinvolti: Alagna, Albonese, Breme, Candia, Castello d'Agogna, Castelnuovo, Ceretto, Cernago, Cilavegna, Confienza, Cozzo, Dorno, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Gallia, Gambarana, Langosco, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Mortara, Nicorvo, Olevano, Ottobiano, Palestro, Parona, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Robbio, Rosasco, San Giorgio, Sannazzaro, Sant'Angelo, Sartirana, Scaldasole, Semiana, Suardi, Torre Beretti, Valeggio, Valle, Velezzo, Villa Biscossi e Zeme. Ieri a Mede hanno parlato anche il presidente della Provincia, Giovanni Palli, il vescovo di Vigevano, monsignor Maurizio Gervasoni, il presidente del Gal Risorsa Lomellina Stefano Leva, con il direttore Luca Sormani, e il sindaco di Mede Giorgio Guardamagna. —

UMBERTO DEAGOSTINO

LE TAPPE

Negozi storici e aziende nella giornata in Lomellina

MEDE

Numerose le tappe del presidente Fontana e dell'assessore Sertori alla scoperta della Lomellina fra cultura, storia e prodotti di qualità. Il percorso di ieri è partito da Mede, dove alla frazione Goido l'azienda agricola Besostri, oltre al riso, produce anche energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzando pannelli fotovoltaici e una centrale a biomassa alimentata a paglia di riso e scarti della lavorazione del legno. Seconda tappa alla Casa della carità di Mede, dove Fontana e Sertori hanno visitato «una struttura capace di rispondere ai bisogni delle persone più povere, attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e abiti».

Dopo l'incontro al teatro Besostri, tappa a Pieve del Cairo per visitare la tenuta San Marzano Mercurina e il castello Beccaria. A seguire, trasferimento al castello Gallarati Scotti di Cozzo. «I castelli della Lomellina – ha detto Fontana – sono impareggiabili testimonianze della storia di questi luoghi: la cultura può essere una delle componenti fondamentali per la valorizzazione del territorio». Secondo Sertori, «la Lomellina, oltre a essere ricca di acqua e terreni fertili è costellata da tanti piccoli comuni: alcuni brillano proprio per la presenza di importanti attrattive turistiche. Siamo al lavoro per promuoverle e introdurre servizi innovativi per cittadini, aziende, turisti e visitatori». A Mortara, lasciata la Borsa merci, Fontana ha visitato i quattro negozi storici riconosciuti dalla Regione: pizzeria Santa Lucia, Guarnaschelli-Il salame d'oca, Vest ben e oreficeria Baiardi. —

U.D.A.

IL CONFRONTO A MORTARA

Le rassicurazioni ai risicoltori «Più valore ai nostri prodotti»

La società che gestisce la Borsa merci ha chiesto al governatore un sostegno «per limitare la concorrenza e controllare la salubrità dei cereali importati»

MORTARA

Il mondo agricolo lomellino ha richiesto alla Regione un sostegno «per contrastare la concorrenza e più controlli sulla salubrità dei prodotti

importati, riso in particolare». Ieri, verso le 16.30, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, è stato accolto alla Borsa merci di piazza Trieste dal sindaco Ettore Gerosa e da Fulco Gallarati Scotti, presidente della società consortile che disciplina le quotazioni settimanali del riso e degli altri cereali. Molti gli agricoltori di Mortara e della Lomellina seduti in platea, che hanno ascolta-

to da Gallarati Scotti, risicoltore a Cozzo, la nascita e la successiva affermazione della sala per la contrattazione delle merci. Fontana, in un breve intervento, ha decantato il prodotto principe della Lomellina.

«I protagonisti indiscussi di quest'area – ha detto il presidente della Regione – sono una natura sorprendente, la sua affascinante storia, la tradizione contadina e la produ-



Gli intervenuti alla Borsa merci per ascoltare Attilio Fontana

zione di riso di alta qualità, conosciuta in tutta Italia e nel mondo. La Regione sarà sempre al fianco di questi risicoltori e contro il cibo sintetico, di cui si sente sempre più parlare, e le speculazioni dell'alta finanza. Non crediamo nel mercato globalizzato, ma nella valorizzazione delle autonomie alimentari». Per il mondo del commercio era presente Edoardo Rossi, presidente di Ascom Mortara.

Prima di lasciare la Borsa merci, Fontana ha ricevuto la "cesta lomellina", con i prodotti territoriali, dalle mani di Francesco Berzero, presidente Ecomuseo, e di Stefano Leva, presidente Gal Risorsa Lomellina. —

U.D.A.